

https://youtu.be/BKSyyNmqvxk

Sebbene sia sempre stato terreno di confronto, spesso aspro, all'interno del mondo politico ed accademico, l'interesse per la disuguaglianza economica si è intensificato in modo significativo a partire dalla grande recessione del 2008-2009.

Nel nostro lavoro ci siamo concentrati principalmente sulle due dimensioni analitiche classiche della disuguaglianza al singolare, rispettivamente disuguaglianza della ricchezza e disuguaglianza salariale. Siamo partiti dalle principali evidenze in termini di concentrazione della ricchezza a livello globale per poi entrare nello specifico del caso italiano e della sua comparazione con il livello europeo. Abbiamo, poi, riproposto la stessa tipologia di analisi concentrandoci però sulle disuguaglianze salariali. Il salario medio lordo annuale in Italia è circa 12.400 euro in meno rispetto alla Germania e oltre 9.000 euro in meno rispetto alla Francia. Questa distanza tra i salari di Germania e Francia rispetto a quelli italiani, preoccupante di per sé, è ulteriormente aggravata dalla lettura tendenziale. Negli ultimi venti anni i salari italiani sono stati pressoché stagnanti.

La crescita delle disuguaglianze è il frutto di scelte politiche: è da respingere una certa lettura deterministica delle disuguaglianze come male necessario che deve essere accettato e non corretto.

Pur avendo attirato maggiore attenzione negli ultimi tempi, ricchezza e distribuzione della ricchezza giocano un ruolo minore rispetto alla distribuzione del reddito nelle discussioni sulle disuguaglianze economiche. Tuttavia, il tema della polarizzazione della ricchezza è, nella realtà dei fatti, uno snodo cruciale da affrontare se si vuole inquadrare correttamente il fenomeno della crescita delle disuguaglianze a livello globale degli ultimi decenni. Negli ultimi quarant'anni la ricchezza è cresciuta in misura nettamente superiore al monte salari complessivo e questa stessa ricchezza si è distribuita in modo disuguale a vantaggio di una quota molto piccola della popolazione.

Nella nostra riflessione, infine, proponiamo due elementi cruciali che aggravano e in parte rendono possibile l'affermarsi dell'odiosa e problematica disuguaglianza, collegati all'ascesa della finanza globale e alle modificazioni nella struttura della tassazione.

Programma - scarica il PDF - scarica la versione orizzontale

## Video introduttivo

- Nino Baseotto Segretario Generale Fisac Cgil
- Bruna Belmonte, Presidente Lab
- Video
- Roberto Errico, Ricercatore Lab

09,50 Opinioni a confronto

conduce Natascha Lusenti, Giornalista

# 09,55 Primo panel

• Maurizio Martina, Vice Direttore Generale FAO



- Giovanni Mininni, Segretario generale Flai
- Mauro Paccione, Direttore Risorse Umane Reale Group
- Maria Grazia Gabrielli, Segretaria generale Filcams
- 10,35 Nicola Cicala, Direttore Lab (contributo filmato con videografica)

### 10,40 Secondo panel

- Nino Baseotto, Segretario generale Fisac
- Ilaria Dalla Riva, Responsabile People & Culture Italia, UniCredit
- Stefano Malorgio, Segretario generale Filt
- Leonello **Tronti**, Docente di Economia e politica del lavoro, Università Roma Tre

## 11,20 Video

#### 11,25 Tavola rotonda conclusiva

- Pierangelo Albini, Responsabile Relazioni Sindacali Confindustria
- Rosy **Bindi**, già Presidente Commissione Parlamentare Antimafia
- Maurizio Landini, Segretario generale CGIL
- Rev. José Lombo, Docente di Etica alla Pontificia Università della Santa Croce
- Patrizia Luongo, Economista, Forum Disuguaglianze Diversità
- Andrea Orlando\*, Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali

